UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE
DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT
della Conferenza Episcopale Italiana

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI

GIUBILEO 2025 PELLEGRINI DI SPERANZA

LA NOTTE DEI *Santuari*

1 GIUGNO 2025

"IRRADIARE L'AMORE DEL CUORE DI CRISTO"

FRANCESCO, DILEXIT NOS, 209

1. PELLEGRINAGGIO VERSO IL SANTUARIO

CANTO
Il coro propone un canto adatto.

SEGNO DI CROCE E SALUTO
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. R/. **Amen.**
Il Signore sia con voi. R/. **E con il tuo spirito.**

INTRODUZIONE
P.: Carissimi fratelli e sorelle, viviamo insieme una notte di preghiera nel nostro santuario. Ci mettiamo in cammino come popolo di Dio, pellegrini nella fede, guidati dalla speranza che il Giubileo ci invita a riscoprire. Nell cuore stesso della preghiera e dell'adorazione, possiamo sperimentare l'incontro con l'amore di Dio che ci chiama a lasciarci trasformare, affinché la nostra vita diventi sempre più una risposta d'amore e di speranza.

LETTURA BIBLICA (Dt 8,2-6,7,11-12,15-18)
Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te. Osserva i comandi del Signore, tuo Dio, camminando nelle sue vie e temendolo. Guàrdati bene dal dimenticare il Signore, tuo Dio, così da non osservare i suoi comandi, le sue norme e le sue leggi che oggi io ti prescrivo. Il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri, per umiliarti e per provarti, per farti felice nel tuo avvenire. Guàrdati dunque dal dire nel tuo cuore: "La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno acquistato queste ricchezze". Ricòrdati invece del Signore, tuo Dio, perché egli ti dà la forza per acquistare ricchezze, al fine di mantenere, come fa oggi, l'alleanza che ha giurato ai tuoi padri.

Preghiamo
O Dio, che nel deserto del nostro cuore susciti la sete della tua presenza, guida i nostri passi nel cammino della vita e donaci l'acqua viva della tua grazia, perché, sostenuti dalla speranza, attendiamo con fiducia il compimento delle tue promesse. Per Cristo nostro Signore.
R/. **Amen.**

PELLEGRINAGGIO
P: Fratelli e sorelle, benediciamo Dio, misericordioso e fedele, che guida i nostri passi nel cammino della speranza. Avviamoci in pace, nel nome di Gesù Cristo, nostro Signore.
R/. Amen.

SALMO 42 (41),2-8
Lamento e nostalgia dell'esule
Rit. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio? R/.

Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".
Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla, di una moltitudine in festa. R/.

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio. R/.

In me si rattrista l'anima mia; perciò di te mi ricordo
dalla terra del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.
Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati. R/.

SALMO 63 (62)
Fame e sete di Dio
Rit. Ha sete di te, mio Dio, l'anima mia

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. R/.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. R/.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. R/.

I° TAPPA

LETTURA BIBLICA (Gv. 7,37-39)

Se qualcuno ha sete, venga a me e beva.

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: "Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva". Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti.

Preghiamo

O Dio, fonte inesauribile di vita, apri il nostro cuore alla sete dello Spirito, perché, credendo nel tuo Figlio, possiamo attingere all'acqua viva che sgorga dal suo grembo e camminare rinnovati nella speranza del tuo Regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo. R/. **Amen.**

LITANIE AL SACRO CUORE DI GESÙ

Signore, pietà.	Signore, pietà.
Cristo, pietà.	Cristo, pietà.
Signore, pietà.	Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci.	Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.	Cristo, esaudiscici.
Padre celeste, Dio,	abbi pietà di noi.
Figlio redentore del mondo, Dio,	abbi pietà di noi.
Spirito Santo, Dio,	abbi pietà di noi.
Santa Trinità, unico Dio,	abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, Figlio dell'Eterno Padre,	abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Maria,	abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio,	abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, maestà infinita,	abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, tempio santo di Dio,	abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo,	abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo,	abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, fornace ardente di amore,	abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità,	abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, colmo di bontà e di amore,	abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù,	abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, degnissimo di ogni lode,	abbi pietà di noi.

Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori di sapienza e di scienza, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiacque, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, desiderio della patria eterna, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, paziente e misericordioso, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che ti invocano, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, ricolmato di oltraggi, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, propiziazione per nostri peccati, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, vittima per i peccatori, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, speranza di chi muore, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, gioia di tutti i santi, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, esaudiscici, Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Cuor di Gesù che bruci di amore per noi, infiamma il cuore nostro d'amore per te.

Il Presidente: **Preghiamo**
O Padre, che nel Cuore del tuo dilettissimo Figlio ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del tuo Amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.
R/. **Amen**

ISAIA (12,1-6)
Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza
Rit. L'anima mia ha sete del Dio vivente

"Ti lodo, Signore; tu eri in collera con me,
ma la tua collera si è placata e tu mi hai consolato. R/.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza". R/.

Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.
In quel giorno direte: “Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime. R/.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele”. R/.
INGRESSO IN SANTUARIO
LETTURA BIBLICA (Gv. 13,1-5;12-15)
Se qualcuno ha sete, venga a me e beva.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: “Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi”.

Preghiamo
Benedetto sei tu, Signore, Padre Santo, che nel Cuore del tuo Figlio ci hai donato la fonte inesauribile del tuo amore. Dal suo petto squarciato sgorgano acqua e sangue, segno di misericordia e vita nuova per tutti coloro che si affidano a te. Tu lo hai costituito pastore e porta dell’ovile, perché chi entra sia salvo e trovi i pascoli della vita eterna. Dona ai tuoi fedeli che varcano questa soglia di essere accolti alla tua presenza e di sperimentare, o Padre, la luce del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.
R/. **Amen.**

SALMO 133 (132)
Inno all’amore e alla concordia
Rit. Com’è bello che i fratelli vivano insieme.

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme! R/.

È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste. R/.

È come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre. R/.

APPENDICE

Dalla Lettera enciclica di papa Francesco, *Dilexit nos* (n. 27)

Sentire e gustare il Signore e onorarlo è cosa del cuore. Solo il cuore è capace di mettere le altre facoltà e passioni e tutta la nostra persona in atteggiamento di riverenza e di obbedienza amorosa al Signore.

Dalla Lettera enciclica di papa Francesco, *Dilexit nos* (n. 51)

Per salvare l'uomo, vittima della sua stessa disobbedienza, Dio ha voluto donargli un cuore nuovo, fedele alla sua volontà d'amore (cfr. Ger 31,33; Ez 36,26; Sal 50,12). Questo cuore è il Cuore di Cristo, il capolavoro dello Spirito Santo, che incominciò a battere nel grembo verginale di Maria e fu trafitto dalla lancia sulla Croce, diventando in tal modo e per tutti sorgente inesauribile di vita eterna. Quel Cuore è nostro pegno di speranza per ogni uomo.

Dalla Lettera enciclica di papa Francesco, *Dilexit nos* (n. 84)

La devozione al Sacro Cuore, aiutando a riconoscere nell'Eucaristia l'amore gratuito e vicino del Cuore di Cristo che ci chiama all'unione con Lui, farebbe molto bene a noi che, in mezzo al vortice del mondo attuale e alla nostra ossessione per il tempo libero, il consumo e il divertimento, i telefonini e i social media, dimentichiamo di nutrire la nostra vita con la forza dell'Eucaristia.

Dalla Lettera enciclica di papa Francesco, *Dilexit nos* (n. 208)

Alla luce del Sacro Cuore, la missione diventa una questione d'amore, e il rischio più grande in questa missione è che si dicano e si facciano molte cose, ma non si riesca a provocare il felice incontro con l'amore di Cristo che abbraccia e che salva.

Dalla Lettera enciclica di papa Francesco, *Dilexit nos* (n. 212)

Se ci allontaniamo dalla comunità, ci allontaneremo anche da Gesù. Se la dimentichiamo e non ci preoccupiamo per essa, la nostra amicizia con Gesù si raffredderà. L'amore per i fratelli della propria comunità – religiosa, parrocchiale, diocesana – è come un carburante che alimenta la nostra amicizia con Gesù. Gli atti d'amore verso i fratelli di comunità possono essere il modo migliore, o talvolta l'unico possibile, di esprimere agli altri l'amore di Gesù Cristo. L'ha detto il Signore stesso: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

Dalla Lettera enciclica di papa Francesco, *Dilexit nos* (n. 213-214)

L'amore diventa servizio comunitario: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Egli ti propone di trovarlo anche lì, in ogni fratello e in ogni sorella, soprattutto nei più poveri, disprezzati e abbandonati della società. Che bell'incontro! Pertanto, se ci dedichiamo ad aiutare qualcuno, non significa che ci dimentichiamo di Gesù. Al contrario, lo troviamo in un altro modo. E quando cerchiamo di sollevare e guarire qualcuno, Gesù è lì accanto a noi. Infatti, è bene ricordare

che quando mandò i suoi discepoli in missione «il Signore agiva insieme con loro» (Mc 16,20). Egli è lì, lavora, lotta e fa del bene con noi. In modo misterioso, è il suo amore che si manifesta attraverso il nostro servizio, è Lui stesso che parla al mondo in quel linguaggio che a volte non può avere parole.

Dalla Lettera enciclica di papa Francesco, *Dilexit nos* (n. 215-216)
Gesù ti manda a diffondere il bene e ti spinge da dentro. Per questo ti chiama con una vocazione di servizio: farai del bene come medico, come madre, come insegnante, come sacerdote. Affinché la tua amicizia con lui maturi, bisogna che ti lasci mandare da Lui a compiere una missione in questo mondo, con fiducia, con generosità, con libertà, senza paure. Se ti chiudi nelle tue comodità, questo non ti darà sicurezza, i timori, le tristezze, le angosce appariranno sempre. Chi non compie la propria missione non può essere felice, è frustrato. Lasciati inviare, lasciati condurre da Lui dove vuole. Non dimenticare che Lui ti spinge e ti accompagna: non ti getta nell'abisso e non ti lascia abbandonato alle tue forze. L'ha promesso e lo fa: «Io sono con voi tutti i giorni» (Mt 28,20). Come gli apostoli di Gesù e i primi discepoli, che andarono ad annunciare che Dio è amore e che Cristo è vivo e vale la pena di conoscerlo, sii anche tu missionario. Santa Teresa di Gesù Bambino lo viveva come elemento imprescindibile della sua offerta all'Amore misericordioso: «Volevo dar da bere al mio Amato e io stessa mi sentivo divorata dalla sete delle anime». Questa è anche la tua missione. Ognuno la compie a modo suo. Se ne avrai il coraggio, Lui ti illuminerà. Ti accompagnerà e ti rafforzerà, e vivrai un'esperienza preziosa. Non importa se riuscirai a vedere dei risultati, questo lascialo al Signore che lavora nel segreto dei cuori, ma non smettere di vivere la gioia di cercare di comunicare l'amore di Cristo agli altri.

Altri testi utili dal magistero o dai testimoni della Chiesa:
Dalla Lettera enciclica di Pio XII Haurietis Aquas (15 maggio 1956), n. 336
La devozione al Cuore di Cristo è essenziale per la nostra vita cristiana in quanto significa l'apertura piena di fede e di adorazione al mistero dell'amore divino e umano del Signore, tanto che possiamo affermare che il Sacro Cuore è una sintesi del Vangelo.

Dalla Lettera *Diserti interpretes* di S. Paolo VI (25 maggio 1965), n. 4
Non vi è dubbio che l'impegno pastorale e lo zelo missionario arderanno in maniera vivissima, se, sacerdoti e fedeli, al fine di propagare la gloria di Dio, contempleranno l'esempio dell'amore eterno che Cristo ci ha mostrato, e rivolgeranno i loro sforzi per rendere partecipi tutti gli uomini delle imperscrutabili ricchezze di Cristo».
Da un discorso di S. Giovanni Paolo II (*Angelus di domenica 8 giugno 1986, in "L'Osservatore Romano", 9-10 giugno 1986, p. 5)*
In definitiva, «solo lo Spirito Santo può aprire dinanzi a noi questa pienezza dell'"uomo interiore", che si trova nel Cuore di Cristo. Solo Lui può far sì che da questa pienezza attingano forza, gradatamente, anche i nostri cuori umani».

Da una catechesi di S. Giovanni Paolo II *(Udienza generale di mercoledì 8 giugno 1994)*
Guardiamo con fiducia al Sacro Cuore di Gesù e ripetiamo spesso, soprattutto durante questo mese di giugno: "Cuore sacratissimo di Gesù, confido in Te!"

Da un discorso di S. Giovanni Paolo II *(Messaggio nel centenario della consacrazione del genere umano al Cuore divino di Gesù, Varsavia, 11 giugno 1999, Solennità del Sacro Cuore di Gesù, in "L'Osservatore Romano" del 12 giugno 1999, p. 5)*

Il Cuore di Cristo è il capolavoro dello Spirito Santo». Non è solo una cosa del passato, perché «nel Cuore di Cristo è viva l'azione dello Spirito Santo, a cui Gesù ha attribuito l'ispirazione della sua missione (cfr Lc 4,18; Is 61,1) e di cui aveva nell'Ultima Cena promesso l'invio. È lo Spirito che aiuta a cogliere la ricchezza del segno del costato trafitto di Cristo, dal quale è scaturita la Chiesa (cfr. SC5)».

Da un discorso di S. Giovanni Paolo II *(Angelus di domenica 23 giugno 2002, in "L'Osservatore Romano" del 24-25 giugno 2002, p. 1)*

Dal Cuore del Figlio di Dio, morto sulla croce, è scaturita la fonte perenne della vita che dona speranza ad ogni uomo. Dal Cuore di Cristo crocifisso nasce la nuova umanità, redenta dal peccato. L'uomo del Duemila ha bisogno del Cuore di Cristo per conoscere Dio e per conoscere sé stesso; ne ha bisogno per costruire la civiltà dell'amore.

Dall'Esortazione apostolica postsinodale di papa Benedetto XVI *Sacramentum caritatis* sull'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa, (22 febbraio 2007), n. 1

Quale stupore deve aver preso il cuore degli Apostoli di fronte ai gesti e alle parole del Signore durante l'ultima Cena! Quale meraviglia deve suscitare anche nel nostro cuore il Mistero eucaristico!

Dall'Esortazione apostolica postsinodale di papa Benedetto XVI *Sacramentum caritatis* sull'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa, (22 febbraio 2007), n. 2

Ogni uomo porta in sé l'insopprimibile desiderio della verità. Per questo, il Signore Gesù, «Via, Verità e Vita» (Gv 14,6), si rivolge al cuore anelante dell'uomo, che si sente pellegrino e assetato, al cuore che sospira verso la fonte della vita, al cuore mendicante della Verità. Gesù Cristo, infatti, è la Verità fatta Persona, che attira a sé il mondo. È la stella polare della libertà umana.

Dall'Esortazione apostolica postsinodale di papa Benedetto XVI *Sacramentum caritatis* sull'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa, (22 febbraio 2007), n. 33

Vergine in ascolto, Maria vive in piena sintonia con la volontà divina; serba nel suo cuore le parole che le vengono da Dio e, componendole come in un mosaico, impara a comprenderle più a fondo (cfr. Lc 2,19.51).

Dall'Esortazione apostolica postsinodale di papa Benedetto XVI *Sacramentum caritatis* sull'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa, (22 febbraio 2007), n. 55

Un cuore riconciliato con Dio abilita alla vera partecipazione. In particolare, occorre richiamare i fedeli al fatto che un'*actuosa participatio* ai santi Misteri non può aversi se non si cerca al tempo stesso di prendere parte attivamente alla vita ecclesiale.

Da un discorso di papa Benedetto XVI *(Angelus di domenica 1° giugno 2008, in L'Osservatore Romano, 2-3 giugno 2008, p. 1).*

Ogni persona ha bisogno di avere un "centro" della propria vita, una sorgente di verità e di bene a cui attingere per affrontare le varie situazioni e la fatica della vita quotidiana. Ognuno di noi, quando fa silenzio, ha bisogno di sentire non solo il battito del proprio cuore, ma anche, più profondamente, il battito di una presenza affidabile, percepibile con i sensi della fede e tuttavia molto più reale: la presenza di Cristo, cuore del mondo.

Da un'omelia di papa Francesco
(5 novembre 2021, Celebrazione al Policlinico Gemelli per il 60° anniversario di inaugurazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore)

Il Cuore di Cristo è un cuore appassionato, ferito d'amore, squarciato per noi sulla croce: «una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua» (Gv 19,34). Trafitto, dona; morto, ci dà vita. Il Sacro Cuore è l'icona della passione: ci mostra la tenerezza viscerale di Dio e al contempo, fa vedere quanta sofferenza sia costata la nostra salvezza. Quel Cuore svela insomma qual è la passione di Dio. Qual è? L'uomo, noi. E qual è lo stile di Dio? Vicinanza, compassione e tenerezza.

Da un discorso di Papa Francesco (*Saluto ai membri della Fondazione "Rete mondiale di preghiera del papa", 23 gennaio 2025)*

In questo cammino del cuore ci guida la nostra Madre, Maria, che ci precede nel pellegrinaggio della fede e della speranza e ci insegna a custodire – custodire – nel cuore le parole e i gesti di Gesù. Non dimenticare questa parola: custodire, che è opera dello Spirito Santo: non c'è cammino del cuore con Cristo senza l'acqua viva dello Spirito Santo.

Da uno scritto di S. Agostino *(Trattato su Giovanni, 61, 6: PL 35,1801)*

Giovanni, l'amato, quando nell'ultima Cena chinò il capo sul petto di Gesù, si accostò al luogo segreto della sapienza.

Da uno scritto di San Girolamo *(Lettera a Rufino 3, 4.3: PL 22, 33)*
Una persona capace di contemplazione non gode della bellezza del ruscello d'acqua, ma beve l'acqua viva del costato del Signore.

Da uno scritto di S. Teresa di Gesù Bambino *(Lettera 122 a Celina, 14 ottobre 1890: Opere complete, 421)*
Io non guardo al Sacro Cuore come tutti; penso che il cuore del mio sposo è solo mio, così come il mio appartiene solo a lui, e allora nella solitudine gli parlo di questo delizioso cuore a cuore, aspettando di contemplarlo un giorno faccia a faccia».

Da uno scritto di S. Teresa di Gesù Bambino *(Lettera 197 a Suor Maria del Sacro Cuore, 17 settembre 1896: Opere complete, 537-538)*

Ciò che gli piace è di vedermi amare la mia piccolezza e la mia povertà, è la cieca speranza che ho nella sua misericordia! Ecco il mio solo tesoro. Per amare Gesù, più si è deboli, più si è adatti alle operazioni di questo Amore che consuma e trasforma! È la fiducia e null'altro che la fiducia che deve condurci all'Amore!

Da uno scritto di san Charles de Foucauld *(Opere spirituali, 730)*

Uno dei soldati con una lancia gli aprì il costato e subito ne uscirono sangue ed acqua" (Gv 19,34). Quanto ci ami, o cuore di Gesù! Non ti è bastato contenere dentro di te tutti gli uomini, tutti questi uomini così ingrati durante tutta la tua vita; hai anche voluto essere loro aperto ed essere ferito per essi dopo la tua morte; hai voluto portare esternamente questa ferita come segno del tuo amore, come segno che il tuo amore è sempre aperto a tutti i viventi, è sempre pronto ad accoglierli, a perdonarli, ad amarli… Con questa apertura spalancata, tu chiami eternamente tutti gli uomini a credere nel tuo amore, ad avere fiducia in esso, a venire a te, per quanto sozzi essi siano. A tutti, a tutti, anche ai più indegni, il tuo cuore è aperto; per tutti, per tutti è stato trafitto! Tu ami tutti i viventi, tu li chiami tutti a te, tu offri a tutti la salvezza fino all'ultima ora, al loro ultimo momento… ecco quel che ci dici, quel che ci gridi eternamente con questa bocca spalancata del tuo cuore!

Da uno scritto di san Charles de Foucauld *(Meditazioni sull'Antico Testamento: 1896-1897, XXX, 1-21, in C. DE FOUCAULD, Chi può resistere a Dio? Meditazioni sulla Sacra Scrittura: 1896-1898, Roma 1983, 77-78).*

Mi avete talmente colmato di benefici che mi sembrerebbe essere ingrati verso il vostro Cuore non credere che esso è pronto a colmarmi di ogni bene, per quanto grande esso sia, e che il suo amore come la sua generosità sono senza misura».

2. ADORAZIONE EUCARISTICA

GUIDA. Il Signore Gesù ci ama per primo e ci invita ad amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati. Vogliamo metterci alla sua presenza e con animo riconoscente attingere alla sorgente della speranza.

CANTO INIZIALE
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R/. Amen.

Il Signore sia con voi.
R/. E con il tuo spirito.

«Ci ha amati, dice San Paolo riferendosi a Cristo (Rm 8,37), per farci scoprire che da questo amore nulla potrà mai separarci (Rm 8,39) [...]. Ci ha anche detto: Vi ho chiamato amici (Gv 15,15). Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la sua amicizia: Egli ci ha amati per primo» (FRANCESCO, *Dilexit nos*, 1).

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO
CANTO

Primo momento

"Cristo mostra che Dio è vicinanza, compassione, tenerezza" (n. 35)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 9, 10-13.18-32)
«Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori» [...]. Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà». Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli. Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata. Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. E questa notizia si diffuse in tutta quella regione. Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E

si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

Matt. 9:32 Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. 33 E dopo che il demonio fu scacciato, quel muto cominciò a parlare. E le folle, prese da stupore, dicevano: «Non si è mai vista una cosa simile in Israele!». 34 Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni».

ADORAZIONE
Silenzio per adorazione e preghiera personale.
Mentre si esegue un canto o si ascolta una musica di sottofondo, ciascuno potrebbe scrivere in un piccolo foglio (anonimo) dove e quando il Signore ha raggiunto la sua persona, curandone "ferite" e facendo intravvedere un cammino di novità di vita.

Secondo momento
"in un cuore umano possono regnare l'odio, l'indifferenza, l'egoismo" (n. 59)

"Amore e cuore non sono necessariamente uniti, perché in un cuore umano possono regnare l'odio, l'indifferenza, l'egoismo. Ma non raggiungiamo la nostra piena umanità se non usciamo da noi stessi, e non diventiamo completamente noi stessi se non amiamo. Quindi il centro intimo della nostra persona, creato per l'amore, realizza il progetto di Dio solo se ama. Così, il simbolo del cuore simboleggia allo stesso tempo l'amore.
Il Figlio eterno di Dio, che mi trascende senza limiti, ha voluto amarmi anche con un cuore umano. I suoi sentimenti umani diventano sacramento di un amore infinito e definitivo. Il suo cuore non è dunque un simbolo fisico che esprime soltanto una realtà spirituale o separata dalla materia. Lo sguardo rivolto al Cuore del Signore contempla una realtà fisica, la sua carne umana, e questa rende possibile che Cristo abbia emozioni e sentimenti umani, come noi, benché pienamente trasformati dal suo amore divino. La devozione deve raggiungere l'amore infinito della persona del Figlio di Dio, ma dobbiamo affermare che esso è inseparabile dal suo amore umano, e a tale scopo ci aiuta l'immagine del suo cuore di carne" (nn. 59-60).

ADORAZIONE
Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

CANTO

Terzo momento
"il Cuore del Salvatore ci invita a risalire all'amore del Padre,
sorgente di ogni autentico amore" (n. 77)

"Volgiamo ora lo sguardo allo Spirito Santo, che riempie il Cuore di Cristo e arde in Lui. Perché, come ha detto San Giovanni Paolo II, il Cuore di Cristo è «il capolavoro dello Spirito Santo». Non è solo una cosa del passato, perché «nel Cuore di Cristo è viva l'azione dello

Spirito Santo, a cui Gesù ha attribuito l'ispirazione della sua missione (cf. *Lc* 4, 18; *Is* 61, 1) e di cui aveva nell'Ultima Cena promesso l'invio. È lo Spirito che aiuta a cogliere la ricchezza del segno del costato trafitto di Cristo, dal quale è scaturita la Chiesa». In definitiva, «solo lo Spirito Santo può aprire dinanzi a noi questa pienezza dell'"uomo interiore", che si trova nel Cuore di Cristo. Solo Lui può far sì che da questa pienezza attingano forza, gradatamente, anche i nostri cuori umani».
Se cerchiamo di addentrarci nel mistero dell'azione dello Spirito, vediamo che Egli geme in noi e dice "*Abbà*": «Che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!"» (*Gal* 4, 6). Infatti «lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio» (*Rm* 8, 16). L'azione dello Spirito Santo nel cuore umano di Cristo provoca incessantemente questa attrazione verso il Padre. E quando ci unisce per la grazia ai sentimenti di Cristo, ci rende partecipi della relazione del Figlio con il Padre, è «lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!"» (*Rm* 8, 15).
Il nostro rapporto con il Cuore di Cristo si trasforma allora sotto l'impulso dello Spirito, che ci orienta verso il Padre, fonte della vita e origine ultima della grazia. Cristo stesso non desidera che ci fermiamo solo a Lui. L'amore di Cristo è «rivelazione della misericordia del Padre». Il suo desiderio è che, spinti dallo Spirito che sgorga dal suo Cuore, "con Lui e in Lui" andiamo al Padre. La gloria è rivolta al Padre "per" Cristo, "con" Cristo e "in" Cristo. San Giovanni Paolo II insegnava che «il Cuore del Salvatore ci invita a risalire all'amore del Padre, che è la sorgente di ogni autentico amore». È proprio questo che lo Spirito Santo, venendo a noi dal Cuore di Cristo, cerca di alimentare nei nostri cuori. Per questo la Liturgia, sotto l'azione vivificante dello Spirito, si rivolge sempre al Padre dal Cuore risorto di Cristo" (nn. 75-77).

ADORAZIONE
Silenzio per l'adorazione.

INTERCESSIONI DEI SECONDI VESPRI DELLA SOLENNITÀ DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ
Invochiamo con fede Gesù redentore, perché dia pace e ristoro alle nostre anime: *Signore misericordioso, abbi pietà di noi.*

Signore Gesù, che dal tuo petto squarciato hai fatto nascere la Chiesa tua sposa,
- rendila sempre santa e immacolata.

Gesù, tempio santo di Dio, distrutto dagli uomini e riedificato dal Padre,
- fa' che la tua Chiesa sia il santuario vivente della tua gloria.

Gesù, re e centro di tutti i cuori, rivelaci la grandezza della tua misericordia
- rinnova con gli uomini del nostro tempo il tuo patto d'amore.

Gesù, nostra pace e riconciliazione, che distruggendo ogni inimicizia sulla croce, ci hai riuniti in un solo uomo nuovo,
- donaci di venire a te uniti nel medesimo Spirito.

Gesù, che ti sei fatto obbediente fino alla morte
- rendi partecipi della tua gloria coloro che si sono addormentati nel tuo nome.

Canto, mentre viene incensato il Santissimo Sacramento
ORAZIONE
(P): Preghiamo.
Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia, ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
R/. Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi!

3. PREGHIERA DEL ROSARIO CON MEDITAZIONI SUL SACRO CUORE DI GESÙ

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R/. Amen.
Il Signore sia con voi.
R/. E con il tuo spirito.

CANTO
Il coro propone un canto adatto.

1. RECUPERARE IL CUORE

Dal libro del profeta Ezechiele (36, 25-28)
"Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio."

Dalla Lettera Enciclica *Dilexit nos* di papa Francesco (n. 20-21)
Nell'era dell'intelligenza artificiale, non possiamo dimenticare che per salvare l'umano sono necessari la poesia e l'amore. Ciò che nessun algoritmo potrà mai albergare sarà, ad esempio, quel momento dell'infanzia che si ricorda con tenerezza e che, malgrado il passare degli anni, continua a succedere in ogni angolo del pianeta. Penso all'uso della forchetta per sigillare i bordi di quei panzerotti fatti in casa con le nostre mamme o nonne. È quel momento di apprendistato culinario, a metà strada tra il gioco e l'età adulta, in cui si assume la responsabilità del lavoro per aiutare l'altro.
[...] Tutti questi piccoli dettagli, l'ordinario-straordinario, non potranno mai stare tra gli algoritmi. Perché [...] si appoggiano sulla tenerezza che si conserva nei ricordi del cuore. [...] Tutto è unificato nel cuore. In definitiva, se in esso regna l'amore, la persona raggiunge la propria identità in modo pieno e luminoso, perché ogni essere umano è stato creato anzitutto per l'amore, è fatto nelle sue fibre più profonde per amare ed essere amato.

Padre nostro.
10 Ave Maria.
Gloria.

2. STARE CUORE A CUORE CON DIO

Dal Cantico dei Cantici (2, 8. 10-12. 16a)
"Una voce! L'amato mio!
Eccolo, viene saltando

per i monti, balzando per le colline.
[...] Ora l'amato mio prende a dirmi: "
Àlzati, amica mia, mia bella,
e vieni, presto!
Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia,
se n'è andata.
I fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato
e la voce della tortora
ancora si fa sentire
nella nostra campagna.
[...] Il mio amato è mio e io sono sua."

Dalla Lettera Enciclica *Dilexit nos* di papa Francesco (n. 134-135)
Quando aveva quindici anni, [santa Teresina di Lisieux] trovò un modo per riassumere il suo rapporto con Gesù: «Colui il cui cuore batteva all'unisono col mio». Due anni dopo, quando le parlavano di un Cuore coronato di spine, aggiungeva in una lettera: «Tu lo sai: io non guardo al Sacro Cuore come tutti; penso che il cuore del mio sposo è solo mio, così come il mio appartiene solo a lui, e allora nella solitudine gli parlo di questo delizioso cuore a cuore, aspettando di contemplarlo un giorno faccia a faccia».
In una poesia ella ha espresso il senso della sua devozione, fatta più di amicizia e fiducia che di sicurezza nei propri sacrifici:
«Un cuore caldo di tenerezza cerco,
che sostegno mi sia senza ricambio,
che tutto di me, debolezza inclusa,
ami e giorno e notte non m'abbandoni [...].
Io voglio un Dio che con la mia natura
mi sia fratello e soffrire possa [...].
Ben lo so tutte le giustizie nostre
non han valore alcuno agli occhi suoi [...].
Per purgatorio mio scelgo felice
l'Amore tuo ardente, Cuore del mio Dio!».

Padre nostro.
10 Ave Maria.
Gloria.

3. CON LUI SULLA CROCE
Dal Vangelo secondo Luca (15,11-20)
Disse ancora [Gesù]: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là

sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Dalla Lettera Enciclica *Dilexit nos* di papa Francesco (n. 151-152, 158-159)
La ferita del costato, da cui sgorga l'acqua viva, rimane aperta nel Risorto. Questa grande ferita prodotta dalla lancia e le piaghe della corona di spine, che spesso appaiono nelle rappresentazioni del Sacro Cuore, sono inseparabili da questa devozione. In essa, infatti, contempliamo l'amore di Gesù che è stato capace di donarsi fino alla fine. [...] Vale la pena di recuperare questa espressione dell'esperienza spirituale sviluppata attorno al Cuore di Cristo: il desiderio interiore di dargli consolazione.
[...] L'insopprimibile desiderio di consolare Cristo, [...] si nutre anche del riconoscimento sincero delle nostre schiavitù. [...] È un'esperienza che ci purifica, perché l'amore ha bisogno della purificazione delle lacrime che alla fine ci lasciano più assetati di Dio e meno ossessionati da noi stessi.
[...] Quanto più profondo diventa il desiderio di consolare il Signore, tanto più si approfondisce la compunzione del cuore credente, che «non è un senso di colpa che ci butta a terra, non è uno scrupolo che paralizza, ma è un pungolo benefico che brucia dentro e guarisce, perché il cuore, quando vede il proprio male e si riconosce peccatore, si apre, accoglie l'azione dello Spirito Santo, acqua viva che lo scuote e fa scorrere le lacrime sul suo volto [...]. Non si tratta di commiserarsi, come spesso siamo tentati di fare. [...] Avere lacrime di compunzione, invece, significa pentirsi seriamente di aver rattristato Dio con il peccato; significa riconoscere che siamo sempre in debito e mai in credito.

Padre nostro.
10 Ave Maria.
Gloria.

4. GUARIGIONE DEL CUORE
Dalla lettera di San Paolo agli Efesini (2,4-10)
Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Dalla Lettera Enciclica *Dilexit nos* di papa Francesco (n. 185-190)

Se ognuno pensa ai propri peccati e alle loro conseguenze sugli altri, scoprirà che riparare il danno fatto a questo mondo implica anche il desiderio di riparare i cuori feriti. [...] Uno spirito di riparazione ci invita a sperare che ogni ferita possa essere guarita, anche se è profonda. [...] Ma l'intenzione di riparare e di farlo concretamente è essenziale per il processo di riconciliazione e il ritorno della pace nel cuore.
[...] La riparazione, per essere cristiana, per toccare il cuore della persona [...] presuppone due atteggiamenti impegnativi: riconoscersi colpevole e chiedere perdono. [...] Non si deve pensare che riconoscere il proprio peccato davanti agli altri sia qualcosa di degradante o dannoso per la nostra dignità [...] Chiedere perdono è un modo di guarire le relazioni perché «riapre il dialogo e manifesta la volontà di ristabilire il legame nella carità fraterna.
[...] La persona capace di compunzione, «anziché adirarsi e scandalizzarsi per il male commesso dai fratelli, piange per i loro peccati. Non si scandalizza. Avviene una sorta di ribaltamento, dove la tendenza naturale a essere indulgenti con sé stessi e inflessibili con gli altri si capovolge e, per grazia di Dio, si diventa fermi con sé stessi e misericordiosi con gli altri».

Padre nostro.
10 Ave Maria.
Gloria.

5. ACCENDERE IL CUORE
Dal Vangelo secondo Giovanni (13, 33-35)
«Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Dalla Lettera Enciclica *Dilexit nos* di papa Francesco (n. 203, 210, 212)
Un cuore umano che fa spazio all'amore di Cristo attraverso la fiducia totale e gli permette di espandersi nella propria vita con il suo fuoco, diventa capace di amare gli altri come Cristo.
[...] Parlare di Cristo, con la testimonianza o la parola, in modo tale che gli altri non debbano fare un grande sforzo per amarlo, questo è il desiderio più grande di un missionario dell'anima.
[...] Non si deve pensare a questa missione di comunicare Cristo come se fosse solo una cosa tra me e Lui. La si vive in comunione con la propria comunità e con la Chiesa.
Se ci allontaniamo dalla comunità, ci allontaneremo anche da Gesù. Se la dimentichiamo e non ci preoccupiamo per essa, la nostra amicizia con Gesù si raffredderà. Non va mai dimenticato questo segreto. L'amore per i fratelli della propria comunità – religiosa, parrocchiale, diocesana – è come un carburante che alimenta la nostra amicizia con Gesù. Gli atti d'amore verso i fratelli di comunità possono essere il modo migliore, o talvolta l'unico possibile, di esprimere agli altri l'amore di Gesù Cristo. L'ha detto il Signore stesso: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri.»

Padre nostro.
10 Ave Maria.

Gloria.

LITANIE AL SACRO CUORE DI GESÙ

Signore, pietà. Signore, pietà.
Cristo, pietà. Cristo, pietà.
Signore, pietà. Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci. Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici. Cristo, esaudiscici.
Padre celeste, Dio, abbi pietà di noi.
Figlio redentore del mondo, Dio, abbi pietà di noi.
Spirito Santo, Dio, abbi pietà di noi.
Santa Trinità, unico Dio, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, Figlio dell'Eterno Padre, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Maria, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, maestà infinita, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, tempio santo di Dio, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, fornace ardente di amore, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, colmo di bontà e di amore, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, degnissimo di ogni lode, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori di sapienza e di scienza, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiacque, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, desiderio della patria eterna, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, paziente e misericordioso, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che ti invocano, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, ricolmato di oltraggi, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, propiziazione per nostri peccati, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia, abbi pietà di noi.

Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, vittima per i peccatori, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, speranza di chi muore, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, gioia di tutti i santi, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, esaudiscici, Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Cuor di Gesù che bruci di amore per noi, infiamma il cuore nostro d'amore per te.

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà
Signore, pietà
Cristo, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà.
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci. **Cristo, ascoltaci**
Cristo, esaudiscici. **Cristo, esaudiscici**
Padre del cielo, che sei Dio, **abbi pietà di noi**
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria, **prega per noi**
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre di misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,

Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Vergine prudente,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio di perfezione,
Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata di Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa città di Davide,
Fortezza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina del rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
E saremo degni delle promesse di Cristo.

PREGHIERA DEL GIUBILEO di PAPA FRANCESCO

Padre che sei nei cieli,
la ***fede*** che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata ***speranza***
per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo
ravvivi in noi ***Pellegrini di Speranza***,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen